



dal 24 al 27 gennaio

Tre giorni parroci della città di Milano

La tre giorni parroci e vicari (non di pastorale giovanile) della Zona pastorale I (Milano città) è in programma dal 24 al 27 gennaio presso Villa Sacro Cuore di Triuggio, sul tema «Una città, molte anime. Luci e ombre in una metropoli che cambia». La quota di soggiorno per le tre giornate è di euro 150 più euro 50 per spese organizzative, da consegnare all'arrivo a Triuggio. Per motivi organizzativi, è richiesta la segnalazione della presenza entro e non oltre il 15 gennaio alla segreteria di Vicariato, inviando l'apposito modulo compilato via fax o via mail: fax 02.8556350; e-mail: viczona1@diocesi.milano.it.

PROPOSTE della SETTIMANA

CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 13 Speciale di Natale de *La Chiesa nella città*.
Lunedì 28 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano
Martedì 29 alle 8.45 Cammino di Dio.
Mercoledì 30 alle 21 l'udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 31 alle 17.30 Santa Messa vigiliare dal Duomo di Milano.
Venerdì 1 alle 17.30 diretta dal Duomo celebrazione eucaristica per la pace presieduta dal cardinale Scola.
Sabato 2 alle 17.30 Santa Messa vigiliare dal Duomo di Milano.
Domenica 3 alle 20.15 dal Duomo di Milano Concerto per Natale dei Solisti Veneti.

Domenica 27 dicembre 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Nella Giornata mondiale l'1 gennaio il cardinale Scola presiede la Messa in Duomo alle 17.30

Vincere l'indifferenza per conquistare la pace

DI LUISA BOVE

«Vinci l'indifferenza e conquista la pace» è il titolo del Messaggio di papa Francesco in occasione della Giornata mondiale del 1° gennaio 2016. Un testo profondo e ricco di spunti per riflettere e compiere gesti concreti di solidarietà. Il Santo padre nel Messaggio si rivolge ai singoli, alle comunità, ai popoli, agli Stati... perché tutti possono fare la loro parte in ordine alla pace. Il Papa invita anzitutto a non perdere la speranza nelle capacità dell'uomo di «superare il male» e «non abbandonarsi alla rassegnazione». Il 1° maggio il cardinale Angelo Scola celebrerà la Messa in Duomo alle 17.30 e al termine incontrerà il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Per la Diocesi ambrosiana cosa significa guardare al futuro con speranza? «Come responsabile del Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso - dice il diacono Roberto Pagani - cerco di declinare il Messaggio del Papa sugli aspetti di cui mi occupo e da questo punto di vista gli stimoli sono tanti».

Per esempio?
«Ho avuto modo di verificare sul campo che il Messaggio per la pace, a partire dal titolo, è stato ben accolto dai rappresentanti delle altre religioni. Una persona buddista mi raccontava come sentiva davvero suo questo invito e le modalità con cui è stato rivolto, a partire dalla dimensione personale e familiare. Ma il Papa parla anche di vicinato e del mondo del lavoro. Ovunque è possibile costruire relazioni che vincano l'indifferenza. Purtroppo da questione individuale l'indifferenza si sta allargando a dimensione sistemica».

E voi cosa fate?
«All'interno del mondo ecumenico, quindi dei rapporti tra cristiani di varie confessioni e con le altre religioni, cerchiamo di contribuire a dare spazio alla speranza. In questo momento infatti il rischio è che l'altro venga visto in termini di paura e non come un'opportunità della costruzione di un legame che può definire il volto della nostra Diocesi nei prossimi anni».

Il Papa parla di «globalizzazione dell'indifferenza» perché non riguarda più solo il singolo individuo, ma l'intera società.
«Sì, lo diciamo soprattutto noi in Occidente e anche in Italia. Questo nasce dalla considerazione che quando



Celebrazione in Duomo del 1° gennaio presieduta dal cardinale Angelo Scola. Nel riquadro, Roberto Pagani del Servizio ecumenismo

l'uomo sta bene tende a essere autosufficiente o si illude di esserlo. E in nazioni come la nostra che - grazie al Cielo -, godono di un benessere superiore alla media e anche a quella di tanti popoli, questo rischio diventa ancora più reale».

Non a caso nel Messaggio si parla anche di indifferenza nei confronti di Dio...
«Certo, perché l'autosufficienza tende ad auto-attribuirsi i meriti di ciò che va bene. E questo è anche l'esito di una certa modalità che fa riferimento alla teoria della retribuzione, gratificando con il benessere un uomo che alla fine si sente in pace con la propria coscienza. In realtà abbiamo bisogno tutti della misericordia del Signore».

Il Santo Padre invita a vivere gesti concreti nei confronti di persone fragili nella società: prigionieri, migranti, disoccupati e malati. Categorie di cui la stessa Chiesa ambrosiana già si fa carico. Si può fare di più?

«A questo proposito racconto due esperienze che sono appena partite. La prima è un lavoro tra i rappresentanti delle varie religioni proprio all'interno delle carceri. Alcune amministrazioni carcerarie infatti hanno chiesto di aiutare gli operatori, quindi agenti penitenziari e insegnanti, a essere educati sul pluralismo religioso. È evidente che la presenza nelle carceri è multietnica, come nella nostra società, ed è altrettanto evidente che a livello europeo le carceri sono un luogo di radicalizzazione dell'estremismo, che può sfociare anche nel terrorismo, di cui purtroppo siamo stati oggetto recentemente. Il richiamo del Papa, affinché la giustizia sia amministrata nel modo migliore possibile, è uno dei contributi essenziali perché il risentimento venga eliminato».

E la seconda esperienza?
«È ecumenica. Anche qui il Papa ne è stato l'ispiratore invitando a vivere l'ecumenismo della diaconia, cioè a

condividere gesti caritativi tra cristiani di diverse confessioni. Noi abbiamo accolto questo invito insieme ad alcune comunità pentecostali che non si sono tirate indietro, anzi, si sono proposte per gesti di condivisione coinvolgendo anche le parrocchie dove oggi sono presenti. Questo anche grazie alla buona collaborazione tra il Servizio per l'ecumenismo e la Caritas ambrosiana. Questo diventa un modo per educare le nostre comunità ad accogliere l'invito del Papa alla speranza e a riconoscere nell'altro non un potenziale nemico, ma un compagno di strada per un cammino insieme. Lo scopo è di realizzare un gesto concreto che risponda al bisogno dei più poveri, degli ultimi e degli emarginati. Sarebbe bello che i cristiani potessero offrire una testimonianza di unità nella carità, anche facendosi carico delle persone più emarginate delle nostre parrocchie e dei nostri quartieri».

Il 31 dicembre «Te Deum» al Trivulzio e in San Fedele

Giovedì 31 dicembre il cardinale Angelo Scola sarà in visita al Pio Albergo Trivulzio (via Trivulzio, 15 - Milano) dove, alle ore 16, insieme agli anziani ospiti, intonerà il «Te Deum». Il tradizionale canto di ringraziamento di fine anno risuonerà poi anche nella parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (piazza San Fedele - Milano), al termine della celebrazione eucaristica che l'Arcivescovo presiederà alle ore 18.30.

La Marcia ecumenica alle 16 con la Comunità di Sant'Egidio

Venerdì 1° gennaio la Chiesa festeggia la Giornata mondiale della pace. A Milano, la Comunità di Sant'Egidio organizza la tradizionale marcia ecumenica con la Comunità ortodossa: l'appuntamento è alle 16 nella chiesa di San Vito al Pasquirolo (largo Corsia dei Servi 4), per alcune brevi testimonianze. Poi inizia la marcia e i partecipanti sfilano lungo corso Vittorio Emanuele fino a raggiungere il Duomo. La comunità di Sant'Egidio invita associazioni, gruppi, movimenti e le persone di buona volontà a questo evento annuale per riflettere e pregare insieme per il valore irrinunciabile della pace, in un tempo ancora segnato da tanti conflitti e divisioni.

Dopo la celebrazione eucaristica l'incontro con le Chiese cristiane

La celebrazione eucaristica che l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, presiederà in Duomo venerdì 1 gennaio, alle ore 17.30, vedrà, come da consuetudine, i rappresentanti delle Chiese cristiane, partecipanti al Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, invitati a presenziare per pregare insieme per la pace. Alla Santa Messa farà poi seguito un incontro di cordialità loro riservato con il cardinale Scola in Arcivescovado. La celebrazione in Duomo verrà trasmessa in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), www.chiesadimilano.it e *Radio Mater*. *Radio Marconi* manderà in onda l'omelia dell'Arcivescovo il 4 gennaio alle 18.40.



«Ci sono molteplici ragioni per credere nella capacità dell'umanità di agire insieme in solidarietà, nel riconoscimento della propria interconnessione e interdipendenza, avendo a cuore i membri più fragili e la salvaguardia del bene comune. Questo atteggiamento di corresponsabilità solidale è alla radice della vocazione fondamentale alla fratellanza e alla vita comune.»

Papa Francesco, Messaggio giornata della pace (1 gennaio 2016)

Taizé, giovani ambrosiani a Valencia

Sono in partenza oggi diversi pullman di giovani pellegrini ambrosiani, da Milano, Bel-lusco, Cassago Brianza, Olgiate Molgora, Rho, Vimercate, diretti a Valencia (Spagna), dove, da domani fino all'1 gennaio, si terrà l'incontro europeo preparato dalla Comunità di Taizé (Francia), che riunirà diverse decine di migliaia di giovani in una nuova tappa del «pellegrinaggio di fiducia sulla terra», iniziato da frate Roger alla fine degli anni Settanta. Nella Diocesi di Milano, in preparazione all'incontro europeo di Valencia, si sono svolti momenti di preghiera presso l'eremo di Rho e la basilica di Agliate.



Pastorale giovanile, video on line per meditare le Beatitudini

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Nel mese di gennaio, tradizionalmente dedicato alla riflessione sulla pace, i giovani della Diocesi di Milano sono chiamati, nell'arco del cammino biennale di pastorale giovanile sulle Beatitudini, a meditare la settima Beatitudine, sollecitati dal messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace: «Vinci l'indifferenza e conquista la pace». Per accompagnare gli incontri dei gruppi giovanili, su www.chiesadimilano.it/pgfom sono linkati tre video: uno con provocazioni e riflessioni realizzato dal gruppo giovanile

di Cesano Maderno che si è incontrato nella sala consiliare del Comune; un secondo video affidato al biblista don Matteo Crimella; un altro che presenta alcune testimonianze di «operatori di pace». Inoltre è scaricabile on line diverso materiale per approfondire la settima Beatitudine, evidenziando tre dimensioni della pace: l'assenza di guerra, la riconciliazione tra gli uomini e la necessità di essere operatori di pace; innanzitutto con la lettura dei brani biblici e le immagini delle opere di Georges Rouault, che racconta il dramma dell'umanità tra l'invocazione della misericordia e la miseria della guerra, e di Arcabas, che

indica vie di riconciliazione usando il colore e il profumo di un abbraccio. La spiegazione esegetica è affidata ai tre papi: Francesco richiama la follia della guerra, Benedetto XVI indica la pace come dono di Dio e opera dell'uomo, Giovanni Paolo II lancia la «battaglia» per sconfiggere il male con il bene. Tra i «testimoni» è segnalata anche, in collegamento con il cammino che prepara la Gmg di Cracovia, la figura di Lech Walesa, paladino dei diritti umani e della libertà religiosa. Infine si possono trovare alcune risonanze letterarie, artistiche e cinematografiche per approcciare con diversi linguaggi il tema della pace.



Buon samaritano di Van Gogh, il logo